

## Economia

IMPRESA E FORMAZIONE L'ATENEO CHIAMA LA FOOD VALLEY

## Food, la ricerca parte (anche) dall'Università

Tre laboratori d'avanguardia: Siteia, Cim e Cipack. Pronti a dialogare con le aziende

Lorenzo Centenari

Università e industria, problemi di dialogo? «Ricerca» la parola magica per ricucire il rapporto. E declinando la formula in salsa parmigiana, moltiplicare il grado competitivo di un settore chiave come quello agroalimentare.

Benché il fine ultimo di imprese e sfera accademica sia il medesimo, il benessere socioeconomico di un territorio, talvolta la comunicazione reciproca risulta debole. Con l'effetto che sinergie e progetti di valore generati da interscambio di strumenti e personale non oltrepassano lo stadio di energia potenziale.

Se Parma ha nel tempo conquistato il titolo di «food valley», buona parte del merito è tuttavia da ricondurre proprio al suo ateneo e a un'attività di ricerca intensa e qualificata.

Siteia, Parma (sicurezza e tecnologie per l'industria alimentare), Cipack (Centro interdepartimentale per il packaging) e Cim (Centro interdepartimentale misure) gli acronimi sotto i quali si celano gli organismi coinvolti nel «Food Project d'Ateneo», il programma voluto dalla governance universitaria per rafforzare l'immagine dell'ateneo stesso nella formazione e nella ricerca alimentare. Laboratori all'avanguardia che scano imprenditori ispirato da visioni a lungo termine ha il dovere (e l'opportunità) di visitarle.

Siteia 20 ricercatori dedicati, 9 Dipartimenti e 46 docenti coinvolti, una gamma di esperienze e competenze trasversali e settoriali. Siteia, Parma nasce nel 2010 col sostegno del Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico. Il Centro fa inoltre parte della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna.

«La missione di Siteia - spiega il direttore Alessandro Pironi - è quella di offrire supporto alle im-

prese del comparto alimentare e meccanico-alimentare nello sviluppo di nuovi prodotti e processi, nella caratterizzazione esecuzionale delle materie prime, infine nella progettazione e validazione di macchine e impianti per produzione e confezionamento».

Target di Siteia sono quindi tutte le imprese produttrici di alimenti e ingredienti e i costruttori di macchinari e impianti. «Le collaborazioni - aggiunge Pironi - si esplicano all'interno di contratti di ricerca tra Centro e impresa, sotto la responsabilità scientifica di un membro del Centro. Nel 2016 siamo impegnati in 8 progetti cofinanziati dalla Regione».

Cipack Promuovere e coordinare attività di ricerca legate al mondo del packaging e dell'imballaggio alimentare e farmaceutico. Questo il cuore dell'attività di Cipack, Centro nato nel 2009 da un'idea dei docenti

FTSE-MIB  
+3,71% 17.966

EURO / DOLLARO  
1,1350

PETROLIO  
50,12 dollari al barile



«Food Project d'Ateneo» L'Università dialoga con le imprese.

BRAND  
Il Parmigiano nella top ten dei marchi mondiali

Il Parmigiano Reggiano si conferma non solo il marchio più influente tra i prodotti Dop italiani, ma resta nella top ten dei marchi mondiali che sono ritenuti più affidabili, influenti e segnati da elementi di unicità da parte dei consumatori italiani.

La classifica - stilata da un'indagine che ha coinvolto i consumatori italiani - è dominata dalle nuove tecnologie e dal digitale (Google in testa, e poi Amazon e Facebook), mentre il food entra al quinto posto con Nutella e con il Parmigiano Reggiano - capofila dell'agroalimentare Dop italiano - al nono posto, preceduto da Apple e seguito da YouTube.

«Siamo molto soddisfatti - sottolinea il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Alessandro Bezzi - per la conferma di una posizione che ci vede tra i marchi mondiali più apprezzati e primi assoluti tra i prodotti Dop». «Questo - prosegue Bezzi - è il riconoscimento esplicito delle caratteristiche uniche del Parmigiano Reggiano in termini di assoluta naturalità del prodotto, artigianalità della lavorazione e legame con il territorio, che coincide anche con un forte impegno per la tutela dell'ambiente».

«Essere riconosciuti come uno dei marchi mondiali più influenti osserva il presidente del Consorzio - è al tempo stesso motivo di soddisfazione e responsabilità, perché significa avere un effetto e un impatto positivo sulle persone».

GRUPPO IMPRESA ARTIGIANE 90ª EDIZIONE, 30MILA PRESENZE

## Moda, Parma Couture protagonista a Pitti Uomo

Equipage ha presentato un nuovo progetto condotto insieme a un'università di Londra

Si è conclusa nei giorni scorsi a Firenze la 90ª edizione di «Pitti Uomo». L'evento, che aggrega stilisti di fama mondiale e debuttanti, nella storica sede della Fortezza da Basso, ha radunato oltre 1220 marchi, 536 dei quali stranieri.

Tra le 15 sezioni della manifestazione che hanno abbracciato tutti gli aspetti del sistema Moda, molto interesse ha suscitato «Spazio Maker», riservato ai talenti che puntano sulla riscoperta dell'artigianalità nell'uso delle mani - che rappresenta un forte impulso per la tutela e lo sviluppo di un moderno sistema manifatturiero, finalizzato alla tutela del Made in Italy.



Pitti Uomo Le aziende del Gia in prima fila a Firenze.

In questa cornice (30mila i visitatori, di cui 20mila buyers da tutto il mondo sostenuti dall'attività di incoming dell'ICE) non è mancata, anche per questa edizione, la presenza delle aziende del Consorzio Parma Couture, struttura imprenditoriale consorziale sempre più specializzata nei prodotti di alta qualità.

In questa cornice (30mila i visitatori, di cui 20mila buyers da tutto il mondo sostenuti dall'attività di incoming dell'ICE) non è mancata, anche per questa edizione, la presenza delle aziende del Consorzio Parma Couture, struttura imprenditoriale consorziale sempre più specializzata nei prodotti di alta qualità.

In questa cornice (30mila i visitatori, di cui 20mila buyers da tutto il mondo sostenuti dall'attività di incoming dell'ICE) non è mancata, anche per questa edizione, la presenza delle aziende del Consorzio Parma Couture, struttura imprenditoriale consorziale sempre più specializzata nei prodotti di alta qualità.

TRA QUESTE, EQUIPAGE S.R.L. AZIENDA SARTORIALE SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE ARTIGIANALE DI PANTALONI E RAPPRESENTATA DA ANITA VIOLI E LUIGI EVA (IL QUALE, OLTRE A ESSERE PRESIDENTE DEL CONSORZIO PARMA COUTURE, È ANCHE CAPO CONSULTA DELLA SEZIONE MODA DEL GIA) HA PRESENTATO, NEL CORSO DI UN INCONTRO ORGANIZZATO NEL PROPRIO SPAZIO ESPOSITIVO, «EQUIPAGE CHALLENGE», NATO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CONSORZIO PARMA COUTURE - DALLA SINISTRA: LA STESSA IMPRESA E L'UNIVERSITY OF CREATIVE ARTS DI EPSOM, LONDRA.

Il progetto ha dato luogo alla presentazione delle capsule «The Cool Guy», ispirata al Cool Jazz, corrente musicale che le nuove tendenze della moda stanno riscoprendo.

A ideare la collezione è stata la giovane creativa Madila Calusy, studentessa inglese di 22 anni, che aggiudicandosi il premio messo in palio dal concorso, ha potuto svolgere uno stage di una settimana in azienda e presentare, grazie ad Equipage, la sua creazione al Pitti Uomo 90. L'iniziativa, che vede Equipage nel ruolo di apripista, è parte di un progetto del Consorzio finalizzato a sensibilizzare le piccole e medie imprese a coltivare relazioni internazionali.

«Sono ammontati a oltre 2,3 milioni di euro i danni da animali selvatici subiti nell'ultimo anno dalle aziende agricole dell'Emilia-Romagna. E' quanto denunciato, ieri a Bologna, dagli agricoltori della Coldiretti regionale giunti nel capoluogo emiliano per protestare «contro l'abbandono in cui versa il territorio che - si legge in una nota dell'associazione - potrebbe peggiorare nei prossimi anni anche a causa di una proposta di legge dell'Assessorato regionale all'Agricoltura che abbasserebbe gli indennizzi riconosciuti agli agricoltori che già oggi non coprono tutti i danni per colture e allevamenti». 18.000 Coldiretti a rischio sono oltre 25.000 posti di lavoro, 28.000 di quali nel solo settore degli allevamenti. Negli ultimi dieci anni - ricorda Coldiretti - in Emilia Romagna hanno chiuso oltre 1.500 allevamenti bovini.

PROTESTA COLDIRETTI IN PIAZZA A BOLOGNA



«Allevamenti ad alto rischio»

La richiesta del settore è al ministro Lorenzini, che promette una riorganizzazione rapida

La richiesta del settore è al ministro Lorenzini, che promette una riorganizzazione rapida

## InBreve

BANCA GENERALI  
Fancel nominato alla presidenza

Il Cda di Banca Generali ha nominato presidente Giancarlo Fancel, ex presidente di Generali Italia e presidente di Genagricola. Ha poi nominato in consiglio per cooptazione la vice presidente della Calligione spa Azurra Calligione e Cristina Zurlini, direttore generale di Banca Generali.

LA GARA PER L'IVA  
Il gruppo Erdemir fa un passo indietro

Il gruppo turco Erdemir ha deciso, al momento, di fare un passo indietro nella gara per l'Iva. Lo riferisce il sito specializzato Siderweb citando dichiarazioni del managing director Ali Pandir alla tv turca BloombergHt.

VENETO BANCA  
I soci scappano dall'aumento

I soci di Veneto Banca scappano dall'aumento di capitale e in attesa dell'azione di responsabilità puntano dritto sulle richieste di risarcimento. I piccoli azionisti dell'istituto, beffati dalla gestione Consoli su cui sta indagando la magistratura, e scontenti dalla riorganizzazione imposta dalla Bce, stanno alla larga dall'operazione: al termine dell'offerta in opzione è stato sottoscritto solo il 2,2% dell'offerta. Ora manca la risposta del mercato, che ha tempo fino a oggi per sottoscrivere, ma l'esito è scontato: ingresso massiccio di Atlante e fallimento della quotazione in Borsa.

SPREAD  
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI  
-4,16% 131,30

CHI SALE  
UBI BANCA  
+9,9% Volano tutti i bancari

CHI SCENDE  
BANCA ETRURIA  
-4,1% Bancarotta: altri tre indagati

IL MONITO «LA STRETTA SUI TRAVET E' ARRIVATA AL LIMITE, MA LA SPENDING RIMANE CRUCIALE»

## «Tasse, basta tagli estemporanei. Serve una revisione strutturale»

La Corte dei Conti: «Troppo disordinate le riforme della Pa. Enti da sfolitare»

ROMA

Ripetuti interventi sulla macchina amministrativa «disordinati» e dai risultati incerti, soprattutto sul fronte dello «sfoltimento» di enti e Authority. Una stretta sui travet che ormai è arrivata al limite anche se i risultati in termini di riduzione della spesa sono stati notevoli e la spending rimane «cruciale», con margini soprattutto sul fronte degli acquisti.

«Siamo molto soddisfatti - sottolinea il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Alessandro Bezzi - per la conferma di una posizione che ci vede tra i marchi mondiali più apprezzati e primi assoluti tra i prodotti Dop». «Questo - prosegue Bezzi - è il riconoscimento esplicito delle caratteristiche uniche del Parmigiano Reggiano in termini di assoluta naturalità del prodotto, artigianalità della lavorazione e legame con il territorio, che coincide anche con un forte impegno per la tutela dell'ambiente».

«Essere riconosciuti come uno dei marchi mondiali più influenti osserva il presidente del Consorzio - è al tempo stesso motivo di soddisfazione e responsabilità, perché significa avere un effetto e un impatto positivo sulle persone».

«Siamo molto soddisfatti - sottolinea il presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Alessandro Bezzi - per la conferma di una posizione che ci vede tra i marchi mondiali più apprezzati e primi assoluti tra i prodotti Dop». «Questo - prosegue Bezzi - è il riconoscimento esplicito delle caratteristiche uniche del Parmigiano Reggiano in termini di assoluta naturalità del prodotto, artigianalità della lavorazione e legame con il territorio, che coincide anche con un forte impegno per la tutela dell'ambiente».

FARMINDUSTRIA IERI L'ASSEMBLEA

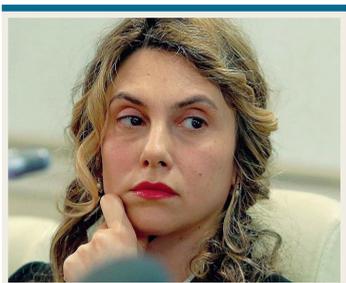
## «Alla ricerca 1 miliardo e mezzo del pay-back»

ROMA

La richiesta del settore è al ministro Lorenzini, che promette una riorganizzazione rapida

La richiesta del settore è al ministro Lorenzini, che promette una riorganizzazione rapida

La richiesta del settore è al ministro Lorenzini, che promette una riorganizzazione rapida



STATALI, LA MADIA CONVOCA I SINDACATI

«Ribaltare i criteri sui salari»

«A giorni», dopo sette anni, governo e sindacati torneranno a confrontarsi sul contratto degli statali. L'annuncio arriva dal ministro della Pa, Marianna Madia, che come data indicativa parla di «inizio luglio». Non sarà solo l'occasione per iniziare a discutere di rinnovo, precisa la ministra, ma anche per affrontare il tema più generoso delle «regole» che vigono nel pubblico impiego. Insomma un appuntamento a 360 gradi. «Sarà un grande da fare un brindisi», commenta a caldo il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, ma subito mette le mani avanti: «La bottiglia la stappiamo quando siamo davanti al tavolo». Anche per la leader della Cisl, Annamaria Furlan, «era ora».

FARMINDUSTRIA IERI L'ASSEMBLEA

## «Alla ricerca 1 miliardo e mezzo del pay-back»

ROMA

La richiesta del settore è al ministro Lorenzini, che promette una riorganizzazione rapida

La richiesta del settore è al ministro Lorenzini, che promette una riorganizzazione rapida

La richiesta del settore è al ministro Lorenzini, che promette una riorganizzazione rapida

Senza contare che molti degli interventi a partire dall'ultima riforma della Pa targata Madia, devono ancora essere portati a compimento, anche per quantificarne in modo più preciso gli effetti finanziari.

La riforma va chiusa in tempi rapidi, anche per porre rimedio a un processo di riordino dell'organizzazione della pubblica amministrazione che finora «è stato defatigante, continuo e disordinato» e ha prodotto risultati «timidi» ad esempio sulla minore presenza dello Stato sul territorio, che finora ha in sostanza «inciso solo sui vertici degli uffici».

Stesso discorso vale per «l'attuale situazione» di enti e delle «cosiddette autorità indipendenti». E' necessario, avverte la Corte dei Conti che si passi «da generiche e spesso contraddittorie previsioni di riduzione o razionalizzazione» a «una concreta attività di sfoltimento», a partire dalle strutture doppie e da quelle che mostrano una «sostanziale mancanza di un interesse pubblico attuale».

Nuovo avviso anche sul fronte delle tasse: per tagliarle, secondo i magistrati contabili, non bastano interventi spot ma serve una «revisione strutturale dell'intero sistema tributario».

CARIPARMA  
CREDIT AGRICOLE  
www.cariparma.it

Industria in ripresa



La variazione degli ordinativi



La variazione mese su mese



FATTURATO IN CRESCITA: +2,1%

## Aprile, l'industria riparte

Ad aprile torna in crescita il fatturato dell'industria che aumenta del 2,1% rispetto a marzo e del 0,1% nell'anno nei dati corretti per gli effetti di calendario (+3% i dati grezzi). Lo comunica l'Istat. Si tratta dei valori migliori dalla fine dello scorso anno. I dati sugli ordini mostrano invece un incremento sul mese (+1%) e un calo nell'anno (-11,3% nei dati grezzi). La flessione maggiore si osserva nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-29,4%), dovuta al comparto degli altri mezzi di trasporto. L'aumento mensile del fatturato è trainato dalla significativa crescita del mercato interno (+31,3%), mentre si rileva una sostanziale stabilità di quello estero (+0,2%). La crescita mensile degli ordinativi è sintesi di una flessione sul mercato interno (-3,9%) e di un deciso incremento su quello estero (+8,1%).

ENERGIA ENEL-ENI, «NOZZE» IN VISTA

## Svolta verde: 9 miliardi alle «rinnovabili»

ROMA

Novi miliardi sul piatto delle rinnovabili non fotovoltaiche e una possibile collaborazione nel campo «green» tra i due campioni energetici nazionali, Eni ed Enel, ha detto Scaccabarozzi, che ha indicato un utilizzo alternativo della somma dovuta dalle imprese che non dovrebbe a suo parere finire «nel calderone della sanità, dove alcuni settori funzionano e altri no».

«Tutto», ha detto Scaccabarozzi, «è stato visto sempre e solo nell'ottica dei bilanci regionali». Riferendosi quindi al decreto enti locali, approvato pochi giorni fa nel Consiglio dei Ministri e che riorganizza il sistema del pay-back, Scaccabarozzi ha sottolineato che tale decreto «non fa alcun regalo all'industria del farmaco. Noi - ha detto - non vogliamo sconti ma riappropriamo la legge e vogliamo pagare il giusto, ma il problema, e lo dimostrano le sentenze del Tar, è che le Regioni non hanno i numeri corretti. Si sta cercando una modalità per mettere a posto la contabilità dello Stato». Necessaria, ha proseguito, è ora «una nuova governance del settore».

«Tutto», ha detto Scaccabarozzi, «è stato visto sempre e solo nell'ottica dei bilanci regionali». Riferendosi quindi al decreto enti locali, approvato pochi giorni fa nel Consiglio dei Ministri e che riorganizza il sistema del pay-back, Scaccabarozzi ha sottolineato che tale decreto «non fa alcun regalo all'industria del farmaco. Noi - ha detto - non vogliamo sconti ma riappropriamo la legge e vogliamo pagare il giusto, ma il problema, e lo dimostrano le sentenze del Tar, è che le Regioni non hanno i numeri corretti. Si sta cercando una modalità per mettere a posto la contabilità dello Stato». Necessaria, ha proseguito, è ora «una nuova governance del settore».

UNIONCAMERE NEL PRIMO TRIMESTRE LA PRODUZIONE ARRETRA DELLO 0,8 PER CENTO

## Artigianato, in Emilia Romagna la ripresa rallenta

Rallenta la ripresa in Emilia Romagna nei primi tre mesi del 2016: la produzione infatti arretra dello 0,8 per cento.

La discesa del fatturato è quasi analoga, quella degli ordini più contenuta. Sui mercati esteri cresce bene il fatturato, meno gli ordini.

Rispetto al mese di marzo 2015 mancano all'appello 794 imprese artigiane della manifattura (-2,7 per cento).

Il timido, ma importante segnale di ripresa sembra risentire nel primo trimestre 2016.

-0,7%

IL FATTURATO SOFFRE  
Anche il fatturato frena e fa segnare, nei primi tre mesi dell'anno, una contrazione sostanzialmente analoga a quella registrata dalla produzione.

L'andamento congiunturale ritorna infatti leggermente negativo.

Questa l'indicazione che emerge dall'indagine sulla congiuntura dell'artigianato, che è stata realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

Rallenta dunque la crescita della produzione industriale regionale, ma questo per le imprese artigiane si concretizza in un arretramento dell'attività produttiva.

Nel primo trimestre il fatturato

a prezzi correnti ma perso lo 0,7 per cento, la produzione è invece in crescita dello 0,8 per cento, mentre era lievemente aumentata nel trimestre precedente.

La prospettiva appare solo minimamente meno negativa considerando che gli ordini si sono ridotti in misura più contenuta (-0,5 per cento). Le poche imprese con accesso ai mercati esteri hanno invece ottenuto risultati positivi.

Ma se il fatturato oltre confine ha messo a segno un discreto

Ma se il fatturato oltre confine ha messo a segno un discreto

aumento (+1,2 per cento), la tendenza degli ordini esteri è risultata solo leggermente positiva (+0,6 per cento) e limita le prospettive positive.

Capitolo cassa integrazione guadagni: i primi tre mesi del 2016 si sono chiusi con una forte crescita della Cig. Gli interventi in deroga sono aumentati da 64.750 a 1 milione e 323 mila ore autorizzate, mentre nessuna autorizzazione ha riguardato gli interventi straordinari.

Per quanto riguarda il registro delle imprese, gli effetti della crisi

si continuano a manifestarsi nell'emorragia in atto. A fine marzo le imprese artigiane manifatturiere attive ammontavano a 29.018, in calo del 2,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015, pari a 794 imprese in meno.

La flessione è risultata leggermente superiore a quella delle imprese artigiane manifatturiere a livello nazionale (-1,9 per cento).

In conclusione, ecco i dati salienti. Il tasso di variazione è relativo allo stesso trimestre del precedente. Il fatturato registra un calo dello 0,7%. Il fatturato estero un aumento dello 11,2%. Sul fronte della produzione si è registrata una flessione dell'0,8%.



PER UN FUTURO AL RIPARO DA TUTTO,  
SCEGLI IL MUTUO CON IL TETTO GARANTITO.

HAI LA CONVENIENZA DI UN TASSO VARIABILE CON SPREAD A PARTIRE DAL 1,15%  
E PER SEMPRE LA PROTEZIONE DI UN TASSO MASSIMO A PARTIRE DAL 2,55%.

E IN PIÙ LA PRIMA RATA LA PAGHIAMO NOI.

MESSAGGIO PROMOZIONALE. OPERAZIONE RISERVATA. AI CONSUMATORI È VALIDA PER APRILE DELIBERATA ENTRO IL 31/07/2016 E STRALCIATA ENTRO IL 31/12/2016. TAN: 1,15% TAEG: 1,46%. VALORE PER IL MESE DI FEBBRAIO 2016. CALCOLO PER UN MUTUO DI 100.000 EURO AVUTE DURATA DI 10 ANNI. OPERAZIONE A 115 + EURO/MESE RINVIATO CON VALORE 10/12/2016. PRIMO PAGAMENTO 2,00%. OPERAZIONE A TASSO MASSIMO VALIDO PER DURATA FINO A 10 ANNI E A CONDIZIONE CHE L'IMPORTO DEL MUTUO RAPPRESENTI AL MASSIMO IL 50% DEL VALORE DI PRIMA DEL MUTUO. QUALORA IL RAPPRESENTI DI PIÙ, IL VALORE MASSIMO VALIDO È IL VALORE RINVIATO. IL TASSO DI INTERESSE APPLICATO NON POTRÀ ESSERE COINCIDENTE CON IL TASSO APPLICATO PER LE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO. PRIMA RATA GARANTITA. PROMOZIONE DI ATTIVAZIONE PER DURATA RATA MENSALE. FOCUS INFORMATIVO IN FINE E SU I Siti delle banche del Gruppo. LA CONCESSIONE DEL MUTUO È SOGGETTA A APPROVAZIONE DELLA BANCA.

CARIPARMA  
CREDIT AGRICOLE

APERTI AL TUO MONDO.

**SPREAD**  
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI  
-4,16% 131,30

**CHI SALE**  
UBI BANCA  
+9,9% Volano tutti i bancari

**CHI SCENDE**  
BANCA ETRURIA  
Bancarotta: altri tre indagati

**CARIPARMA**  
CRÉDIT AGRICOLE  
www.cariparma.it

**IL MONITO** «LA STRETTA SUI TRAVET E' ARRIVATA AL LIMITE, MA LA SPENDING RIMANE CRUCIALE»

# «Tasse, basta tagli estemporanei Serve una revisione strutturale»

La Corte dei Conti: «Troppo disordinate le riforme della Pa. Enti da sfoltire»

ROMA

■ Ripetuti interventi sulla macchina amministrativa «disordinati» e dai risultati incerti, soprattutto sul fronte dello «sfoltimento» di enti e Authority. Una stretta sui travet che ormai è arrivata al limite anche se i risultati in termini di riduzione della spesa sono stati notevoli e la spending rimane «cruciale», con margini soprattutto sul fronte degli acquisti.

E una crescita che procede ancora a passo troppo lento anche perché, in virtù dell'urgenza di contenimento dei conti pubblici si sono troppo sacrificate «politiche pubbliche vitali» come gli investimenti in infrastrutture e opere pubbliche, per le quali restano fannalino di coda in Ue. E' il quadro tracciato dalla Corte dei Conti in occasione del giudizio di parifica dei conti pubblici.

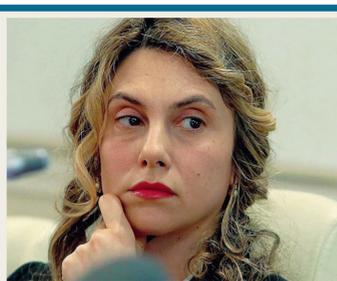
Il presidente Raffaele Squitieri ha comunque sottolineato che la fase acuta dell'emergenza si è finalmente conclusa e ha permesso di evitare «effetti collaterali» insostenibili grazie a un allentamento dell'austerità.

«L'uscita dalla stretta emergenza finanziaria e l'auspicio di una ripresa economica più solida - ha detto - hanno consen-

tito, di recente, di predisporre correttivi a manovre di taglio» che comunque hanno inciso in profondità sulla spesa pubblica, in particolare sui dipendenti. Dal 2010 al 2015, ha ricordato il presidente, il risparmio ottenuto attraverso il blocco della contrattazione (ma anche del turnover) ha permesso allo Stato di risparmiare 10 miliardi sui redditi dei travet, con uno sforzo «assai severo» soprattutto sulle spese «che più incidono sul funzionamento delle amministrazioni e sui servizi resi ai cittadini».

Certo, l'azione di riequilibrio dei conti pubblici si è tradotta anche in risparmi «molto rilevanti» della spesa per interessi sul debito pubblico. Proprio questo fardello è quello che, più delle regole Ue, impone di continuare comunque un dosaggio molto attento» tra sostegno alla crescita e rientro del debito, confrontarsi sul contratto degli statali. L'annuncio arriva dal ministro della Pa, Marianna Madia, che come data indicativa parla di «inizio luglio». Non sarà solo l'occasione per iniziare a discutere di rinnovi, precisa la ministra, ma anche per affrontare il tema più generale delle «regole» che vigono nel pubblico impiego. Insomma un appuntamento a 360 gradi. «Sarebbe quasi da fare un brindisi», commenta a caldo il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, ma subito mette le mani avanti: «La bottiglia la stappiamo quando siamo davanti al tavolo». Anche per la leader della Cisl, Annamaria Furlan, «era ora».

Per il presidente di coordinamento delle sezioni riunite Angelo Buscema, infatti, è anche per questo che «il recupero della crescita del Pil appare ancora troppo modesto e, soprattutto, in ritardo rispetto alla ripresa in atto negli altri principali Paesi europei».



**STATALI, LA MADIA CONVOCA I SINDACATI**

**«Ribaltare i criteri sui salari»**

■ «A giorni», dopo sette anni, governo e sindacati torneranno a confrontarsi sul contratto degli statali. L'annuncio arriva dal ministro della Pa, Marianna Madia, che come data indicativa parla di «inizio luglio». Non sarà solo l'occasione per iniziare a discutere di rinnovi, precisa la ministra, ma anche per affrontare il tema più generale delle «regole» che vigono nel pubblico impiego. Insomma un appuntamento a 360 gradi. «Sarebbe quasi da fare un brindisi», commenta a caldo il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, ma subito mette le mani avanti: «La bottiglia la stappiamo quando siamo davanti al tavolo». Anche per la leader della Cisl, Annamaria Furlan, «era ora».

Senza contare che molti degli interventi, a partire dall'ultima riforma della Pa targata Madia, devono ancora essere portati a compimento, anche per quantificarne in modo più preciso gli effetti finanziari.

La riforma va chiusa in tempi rapidi, anche per porre rimedio a un processo di riordino dell'organizzazione della pubblica amministrazione che finora è stato defaticante, continuo e disordinato» e ha prodotto risultati «timidi» ad esempio sulla minore presenza dello Stato sul territorio, che finora ha in sostanza «inciso solo sui vertici degli uffici».

Stesso discorso vale per «l'attuale ipertrofia di enti e «ossidite autorità indipendenti». E' necessario, avverte la Corte dei Conti che si passi «da generiche e spesso contraddittorie previsioni di riduzione o razionalizzazioni» a «una concreta attività di sfoltimento», a partire dalle strutture doppie e da quelle che mostrano una «sostanziale mancanza di un interesse pubblico attuale».

Nuovo avviso anche sul fronte delle tasse: per tagliarle, secondo i magistrati contabili, non bastano interventi spot ma serve una «revisione strutturale dell'intero sistema tributario». ♦

## Industria in ripresa

L'andamento del fatturato



La variazione degli ordinativi



La variazione mese su mese



**FATTURATO IN CRESCITA: +2,1%**

## Aprile, l'industria riparte

■ Ad aprile torna in crescita il fatturato dell'industria che aumenta del 2,1% rispetto a marzo e dello 0,1% nell'anno nei dati corretti per gli effetti di calendario (-3% i dati grezzi). Lo comunica l'Istat. Si tratta dei valori migliori dalla fine dello scorso anno. I dati sugli ordini mostrano invece un incremento sul mese (+1%) e un calo nell'anno (-11,3% nei dati grezzi). La flessione maggiore si osserva nella fabbricazione di mezzi di trasporto (-29,4%), dovuta al comparto degli altri mezzi di trasporto. L'aumento mensile del fatturato è trainato dalla significativa crescita del mercato interno (+3,1%), mentre si rievola una sostanziale stabilità di quello estero (+0,2%). La crescita mensile degli ordinativi è sintesi di una flessione sul mercato interno (-3,9%) e di un deciso incremento su quello estero (+8,1%).

**FARMINDUSTRIA** IERI L'ASSEMBLEA

# «Alla ricerca 1 miliardo e mezzo del pay-back»

ROMA

La richiesta del settore è al ministro Lorenzin, che promette una riorganizzazione rapida

■ Una riorganizzazione del sistema del settore farmaceutico che entrerà a regime dal 2017 e che toccherà vari ambiti, a partire dall'avvio di un nuovo modello per l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). La svolta imminente per il modello di governance del settore è stata illustrata dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin all'Assemblea pubblica di Farmindustria, alla quale hanno partecipato a Roma oltre 700 delegati.

«Ci saranno azioni su tutto il settore, dalla riorganizzazione dell'Aifa fino alla parte riguardante la governance delle politiche del farmaco. Questi aspetti - ha affermato Lorenzin - saranno affrontati negli appuntamenti legislativi di questo periodo, dei mesi di giugno e luglio, fino alla Legge di stabilità che riguarderà la parte più strutturata».

Ma cosa cambierà? «Partiremo dalla riforma dell'Aifa: dovrà diventare più efficiente e faremo concorsi per centinaia di operatori, con l'obiettivo di potenziare le ispezioni e la gestione di tutto il sistema del farmaco. Priorità è arrivare al pieno rispetto della norma per cui un farmaco innovativo deve diventare disponibile per i



**Farmindustria** Il presidente Massimo Scaccabarozzi.

**Il settore**

**A Parma l'export vale 1,4 miliardi**

■ La farmaceutica in Emilia-Romagna conta 3.600 addetti più 7.000 nell'indotto (meccanica, chimica, vetro). A Parma nel 2015 la chimica farmaceutica è stata il secondo settore per l'export: +35% per un valore di 1,4 miliardi

pacienti entro un massimo di 100 giorni». Poi, ha spiegato, «affronteremo il tema della spesa ospedaliera, il potenziamento dei farmaci innovativi sia per quanto riguarda l'epatiche C sia gli oncologi e, in prospettiva, avvieremo anche un sistema di contabilizzazione del pagamento per le aziende del farmaco che sia diverso da quello del pay-back, ovvero la restituzione da parte delle imprese della spesa in eccedenza rispetto al tetto sui farmaci».

Proprio sul pay-back da Farmindustria arriva una richiesta precisa. «Chiedo che quel miliardo e mezzo

di euro che le aziende devono restituire con il sistema del pay-back, ossia la restituzione da parte delle imprese della vertenza in eccedenza rispetto al tetto sui farmaci, che è per giunta inadeguato, sia destinato alle imprese perché lo investano in ricerca e produzione». E' la proposta lanciata dal presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, che ha indicato un utilizzo alternativo della somma dovuta dalle imprese che non dovrebbe a suo parere finire «nel calderone della sanità, dove alcuni settori funzionano e altri no».

«Tutto» ha detto Scaccabarozzi non può essere visto sempre e solo nell'ottica dei bilanci regionali». Riferendosi quindi al decreto enti locali, approvato pochi giorni fa nel Consiglio dei Ministri e che ripropone il sistema del pay-back, Scaccabarozzi ha sottolineato che tale decreto «non fa alcun regalo all'industria del farmaco. Noi - ha detto - non vogliamo sconti ma rispettare la legge e vogliamo pagare il giusto, ma il problema, e lo dimostrano le sentenze del Tar, è vero la restituzione da parte delle imprese della spesa in eccedenza rispetto al tetto sui farmaci».

Proprio sul pay-back da Farmindustria arriva una richiesta precisa. «Chiedo che quel miliardo e mezzo

**ENERGIA** ENEL-ENI, «NOZZE» IN VISTA

# Svolta verde: 9 miliardi alle «rinnovabili»

ROMA

■ Nove miliardi sul piatto delle rinnovabili non fotovoltaiche e una possibile collaborazione nel campo «green» tra i due campioni energetici nazionali, Eni ed Enel. E' la «strategia verde» dell'Italia illustrata dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, insieme ai ministri dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, dell'Ambiente Gian Luca Galletti, e agli amministratori delegati di Eni, Enel e Terna, società per le quali il governo non punta né al cambiamento dei vertici e nemmeno a una discesa nel capitale.

L'appuntamento, prima convocato nella cornice verde di Villa Pamphili ma poi trasferito a Palazzo Chigi a causa della pioggia, è stato prima di tutto l'occasione per mettere a posto la contabilità dello Stato». Necessaria, ha proseguito, è ora «una nuova governance del settore». ♦

gli incentivi che già gravano sulle bollette) sono nove sull'arco di 20 anni: si tratta, ha spiegato Calenda, di 400 milioni all'anno distribuiti tra eolico, idrico, geotermico, biomasse, rifiuti, solare termodinamico e rifacimenti per il mantenimento in efficienza della potenza, soprattutto eolica e idrica. Il ministro sottolinea la valenza industriale del provvedimento, in particolare per il termodinamico di cui «abbiamo la tecnologia, ma non un posto dove sia stata implementata in Italia». Ha aggiunto Galletti: «sommando gli investimenti annunciati sulle rinnovabili per i prossimi dieci anni, superiamo i dieci miliardi». Critica è però Greenpeace, che parla di «piccolo passo avanti», ma si chiede «che fine ha fatto l'obiettivo del 50% di energia pulita entro fine legislatura?». «Le migliori tecnologie e competenze sulle rinnovabili - rivendica Renzi - stanno nelle aziende italiane». ♦

**GRAN MUTUO 2016**

PER UN FUTURO AL RIPARO DA TUTTO,  
SCEGLI IL MUTUO CON IL TETTO GARANTITO.

HAI LA CONVENIENZA DI UN TASSO VARIABILE CON SPREAD A PARTIRE DAL 1,15%  
E PER SEMPRE LA PROTEZIONE DI UN TASSO MASSIMO A PARTIRE DAL 2,55%.

E IN PIÙ LA PRIMA RATA LA PAGHIAMO NOI.

MESSAGGIO PROMOZIONALE. OFFERTA RISERVATA AI CONSUMATORI E VALIDA PER MUTUI DEBITATI ENTRO IL 31/07/2016 E STIPULATI ENTRO IL 31/12/2016. TAN: 1,15%, TAEG: 1,40%. VALDO PER IL MESE DI FEBBRAIO 2016. CALCOLO PER UN MUTUO DI 100.000 EURO AVRETE DURATA DI 10 ANNI. SPREAD FISSO A 1,15% E TETTO FISSO CON VALORE DI 2,55%. TASSO MASSIMO 2,55%. SPREAD E TASSO MASSIMO VALDO PER DURATA FINO A 10 ANNI E A CONDIZIONE CHE L'IMPORTO DEL MUTUO RAPPRESENTI AL MASSIMO IL 50% DEL VALORE DI PERDA DELL'IMMOBILE. QUALORA IL PARAMETRO DI RICESSIONE ASSIEMI LA VALORE NEGATIVO, IL TASSO DI INTERESSE APPLICATO POTREBBE ESSERE COINCIDENTE PERIODO PRIMA RATA GARANTITA. PROMOZIONE ATTIVABILE SOLO PER PROCEDURA RATA MENSILE. FOCUS INFORMATIVO IN FIANZA E SU I SIT DELLE BANCHE DEL GRUPPO. LA CONCESSIONE DEL MUTUO È SOGGETTA AD APPROVAZIONE DELLA BANCA.

**CARIPARMA**  
CRÉDIT AGRICOLE

APERTI AL TUO MONDO.